

## **SALUTO DEL DOTT. COSIMO CONSALES, SINDACO DI BRINDISI AL CARD. FILONI**

**Palazzo Nervegna - Sabato 13 ottobre 2012**

Eminenza,

è con grande gioia che Le do il benvenuto a Brindisi: come sindaco e a nome mio personale, dell'intero consiglio comunale e della cittadinanza tutta.

Rivolgo un saluto all'Arcivescovo, mons. Rocco Talucci, ai sacerdoti, ai religiosi ed alle religiose, alle autorità civili e militari, ai fedeli e ai cittadini presenti in questa sala che ospita uno dei simboli più importanti della nostra città: il capitello della Colonna romana posta alla fine della via Appia.

Sua Eminenza il cardinale Ferdinando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli e pugliese di origine, ha voluto onorare Brindisi con la Sua presenza. Una presenza che rafforza e rinnova il legame della nostra comunità cittadina con l'intera diocesi.

Un legame che vede nell'attività pastorale di mons. Talucci il motivo per rinsaldarsi e per rinnovarsi ogni giorno.

In tutti questi anni, quella del nostro Arcivescovo non è stata una missione semplice: catapultato in una città in cui la linea di demarcazione tra legalità e illegalità era così invisibile da risultare a volte addirittura inesistente.

Ebbene, in questo processo di crescita sociale, oltre ad ognuno di noi, anche la Chiesa diocesana che ha saputo proporci ha svolto un ruolo fondamentale e di questo Brindisi sarà grata per sempre al nostro Arcivescovo, a cui va anche il merito di aver portato per la prima volta un Papa in città.

Di quella visita di Benedetto XVI, avvenuta nel maggio 2008, la città di Brindisi conserverà un ricordo indelebile.

Eminenza, la Sua presenza oggi a Brindisi ci dà conferma della volontà di continuare sulla strada della collaborazione tra Diocesi ed amministrazione comunale.

Un cammino che, ne sono convinto, ci vedrà procedere insieme, nella diversità dei rispettivi ruoli ma con lo stesso obiettivo: il raggiungimento del bene comune.

Sono sindaco solo da pochi mesi. Anche prima di essere il Sindaco di una città che amo profondamente, ero molto attento - anche per la mia professione - al tema dei diritti e dei doveri, al tema della giustizia, ai temi sociali e percepivo un forte disagio: sentivo che si era creato un profondo distacco tra i cittadini e la città.

Esiste, sarebbe sbagliato non riconoscerlo, una crescente distanza tra le aspettative dei cittadini e chi, per il suo ruolo istituzionale, ha il difficile compito di trovare il giusto equilibrio tra quanto si vorrebbe fare e ciò che è possibile fare.

Questa spaccatura ha dato la forza all'antipolitica di emergere e di proliferare nella nostra Italia. Sono convinto che è anche ruolo degli amministratori locali trovare il punto di congiunzione tra le domande dei cittadini e le scelte politiche che rispondano alle esigenze della comunità.

Un richiamo che è più forte per noi cristiani impegnati in politica. Vorrei ricordare ciò che don Tonino Bello disse sull'impegno in politica: "Il cristiano che fa politica deve avere non solo la compassione delle mani e del cuore, ma anche la compassione del cervello. Analizza in profondità le situazioni di malessere. Apporta rimedi sostanziali sottratti alla fosforescenza del precariato. Non fa delle sofferenze della gente l'occasione per gestire i bisogni a scopo di potere. Paga di persona il prezzo di una solidarietà che diventa passione per l'uomo. Addita in termini planetari e senza paure, i focolai da cui partono le ingiustizie, le violenze, le guerre, le oppressioni, le violazioni dei diritti umani". Un impegno gravoso che, posso dirlo, sentiamo ogni giorno sulle nostre spalle.

Oggi la diocesi di Brindisi-Ostuni si incontra nella nostra città per vivere insieme l'inaugurazione dell'Anno della Fede. Un evento speciale indetto da Papa Benedetto XVI con la Lettera Apostolica "Porta Fidei", nel 50° anniversario dall'apertura del Concilio Vaticano II e a 20 anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Come comunità siamo lieti di ospitare i fedeli in questo loro pellegrinaggio.

Eminenza, per spiegare l'importanza di questo evento voglio prendere in prestito le parole scritte dall'Arcivescovo, mons. Talucci, nella lettera indirizzata a tutta la comunità diocesana.

"La fede è sì un dono che viene dall'alto, ma è anche un atto profondamente umano radicato nella libertà di ogni persona, capace di aprire il cuore dell'altro e agli altri e di maturare risposte autentiche. La Parola (di Dio) dispone alla risposta l'uomo in ricerca per costruire il suo bene terreno ed eterno. L'uomo - conclude l'Arcivescovo - spira ad una gioia senza tramonto".

La stessa che ci ha donato Lei oggi con la sua presenza.

Benvenuto Eminenza.